

Percorso L'autore

Eugenio Montale

2. Lo sviluppo dell'ideologia e della poetica

44

Eugenio Montale

Satura

L'alluvione ha sommerso il pack dei mobili

in *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano, 1979

La lirica fu scritta il 27 novembre 1966, dopo lo straripamento dell'Arno a Firenze. Quel drammatico evento naturale suscitò nel poeta una riflessione sugli oggetti e le memorie di famiglia andati perduti, sulla propria identità poetica e sulla catastrofe epocale determinata dalla cultura di massa.

Pubblicata in «Strumenti critici» (1967) e poi definitivamente in *Satura*, è l'ultima della seconda sezione degli *Xenia*. La forma prosastica del dialogo confidenziale con la moglie (morta nel 1963) è tipica dell'ultima produzione montaliana.

La forma metrica è costituita da versi liberi →, generalmente endecasillabi → (1, 2, 7-10, 12, 16) e versi lunghi.

L' alluvione ha sommerso il pack dei mobili, delle carte, dei quadri che stipavano un sotterraneo chiuso a doppio lucchetto. Forse hanno ciecamente lottato i marocchini
5 rossi, le sterminate dediche di Du Bos, il timbro a ceralacca con la barba di Ezra, il Valéry di Alain, l'originale dei Canti Orfici – e poi qualche pennello da barba, mille cianfrusaglie e tutte
10 le musiche di tuo fratello Silvio. Dieci, dodici giorni sotto un'atroce morsura di nafta e sterco. Certo hanno sofferto tanto prima di perdere la loro identità. Anch'io sono incrostato fino al collo se il mio
15 stato civile fu dubbio fin dall'inizio. Non torba m'ha assediato, ma gli eventi di una realtà incredibile e mai creduta. Di fronte ad essi il mio coraggio fu il primo dei tuoi prestiti e forse non l'hai mai saputo.

1-3. L'alluvione... lucchetto: l'alluvione ha sommerso il blocco di mobili, libri, carte e suppellettili (*quadri*) ammassate nella cantina della casa fiorentina di Montale, chiusa con doppia serratura; *pack* è termine inglese per indicare la distesa di ghiacci staccatisi dalla banchisa polare e galleggianti in mezzo al mare (qui, l'Arno in piena).

4. Forse... marocchini: forse hanno lottato disperatamente per non farsi portar via dall'acqua le preziose rilegature di libri in pelle di capra; si noti come gli oggetti sono quasi umanizzati.

5. le sterminate... Du Bos: i libri di Charles Du Bos (1882-1939), critico francese, contenenti lunghe

dediche a Montale.

6. il timbro... Ezra: il timbro (con impressa l'effigie di una barba) della carta da lettera del poeta americano Ezra Pound (1885-1972), amico di Montale, da lui chiamato affettuosamente «zio Ezra».

7. Valéry di Alain: il critico francese Alain (pseudonimo di Émile-Auguste Chartier, 1868-1951) aveva commentato la raccolta *Charmes* del poeta Paul Valéry (1871-1945).

7-8. l'originale... Orfici: la prima edizione dei *Canti orfici* del poeta Dino Campana. Il poeta consegnò ai direttori di «Lacerba», Ardengo Soffici e Giovanni Papini, il manoscritto, ma questo andò perduto e Campana dovette ricostruire a

memoria il testo, che pubblicò nel 1914. L'originale fu poi ritrovato nel 1971 e stampato nel 1973.

10. le musiche... Silvio: gli spartiti delle composizioni musicali di Silvio Tanzi, morto giovane, fratello di Drusilla, moglie del poeta.

11-12. Dieci... sterco: per circa dieci, dodici giorni gli oggetti sono stati sottoposti all'azione corrosiva di nafta e liquami; **morsura:** «nelle incisioni e nelle arti grafiche, operazione d'intaccare la lastra metallica con un acido per asportare le parti non desiderate» (Zingarelli).

12-13. Certo... identità: gli oggetti hanno certo sofferto tanto prima di essere dissolti dall'azione corrosiva di nafta e liquami.

14. incrostato: di fango.

14-15. se... dall'inizio: se la mia identità fu incerta sin dall'inizio della mia vita; *stato civile* letteralmente indica la condizione sociale e anagrafica di un cittadino (nascita, eventuale matrimonio, morte).

16-17. Non torba... creduta: non sono stato sommerso dal fango (*torba*), ma dagli eventi di una realtà assurda, cui non ho mai dato credito; la torba, propriamente, è un combustibile fossile prodotto da resti vegetali sprofondati e impregnati d'acqua.

18. ad essi: agli eventi.

18-19. il primo... prestiti: il primo dei tuoi doni (riferito a Mosca, la moglie, morta da pochi anni).

ANALISI E COMMENTO

Allegoria della perdita dell'identità

Alla crisi d'identità della cultura umanistica si accompagna quella individuale del poeta. L'acqua e il fango che hanno deteriorato gli oggetti (per lo più libri) sono l'allegoria della distruzione della cultura letteraria degli anni Trenta, e in particolare della concezione ermetica, orfica e simbolista della poesia, qui rappresentata da Pound, Valéry, Campana. Montale non era rimasto estraneo a quella vicenda letteraria (il *sotterraneo*, il *doppio lucchetto* rappresentano l'isolamento di quella cultura e il tentativo di custodirla e tramandarla nel tempo) ma ora, in un'epoca segnata dalla mercificazione della cultura e dalla perdita dei valori, la sente anacronistica. Al dubbio che investe la sua identità e quella del mondo, egli può contrapporre solo il *coraggio*, ovvero quel saper stare nella disperazione, il cui dono egli attribuisce a Mosca, la moglie, anche se forse lei non l'ha mai saputo.

Condizione esistenziale del poeta

Montale aveva vissuto con disagio e con distacco critico le drammatiche vicende del periodo tra le due guerre mondiali (*gli eventi / di una realtà incredibile e mai creduta*) e si era interrogato a lungo sulla propria identità e su quella del mondo, scegliendo infine (diversamente dall'uomo sicuro delle proprie certezze di *Non chiederci la parola*; → T120) di vivere nel dubbio. Tale scelta ha richiesto coraggio, forza di volontà, perché costantemente messa alla prova dall'invadenza degli «eventi».

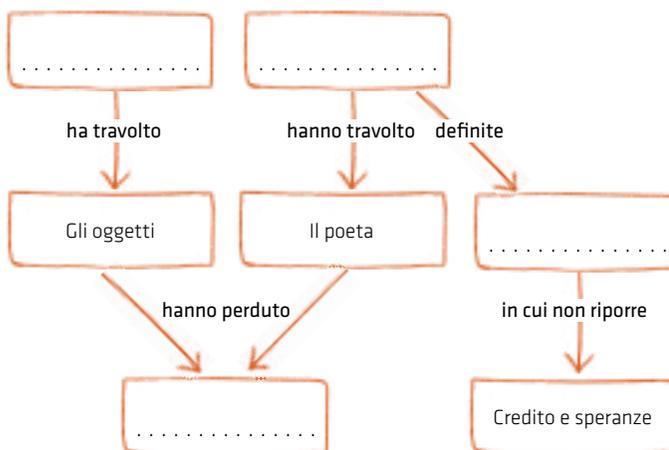
Stile prosastico

Il linguaggio colloquiale e la mancanza di rime → regolari (unici richiami fonici sono l'assonanza → *sterco-sofferto* e la rima → interna *incrostato-assediato*) avvicinano i versi alla prosa.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **L'alluvione.** Spiega quale valore allegorico Montale assegna alla furia devastante con cui l'alluvione travolge la sua cantina. Per quale ragione il poeta nell'elenco degli oggetti perduti ricorda numerosi libri?

2. **Gli oggetti e il poeta.** Completa la mappa in cui si visualizza il rapporto tra le "cose" distrutte dalla corrente del fiume in piena e la condizione esistenziale dell'io lirico →.



3. **Il coraggio di Montale.** Nel verso 18, il poeta rivendica con orgoglio la propria scelta di affrontare con dignità la disperazione. Individua nei *Limoni* (→ T119), in *Non*

chiederci la parola (→ T120) e in *Piccolo testamento* (→ T121) analoghe affermazioni di orgogliosa resistenza alla desolazione esistenziale.

4. I prestiti di Mosca. Qual è il ruolo fondamentale che Montale riconosce alla moglie?

5. L'umanizzazione degli oggetti. Individua i versi in cui Montale personifica i libri e le *mille cianfrusaglie* che la furia dell'Arno ha trasportato con sé.

6. Il lessico. La lirica si caratterizza per la scelta plurilinguistica di Montale che affianca espressioni e termini quotidiani e tecnici. Individua e segnala alcuni esempi.

Linguaggio quotidiano
Linguaggio tecnico